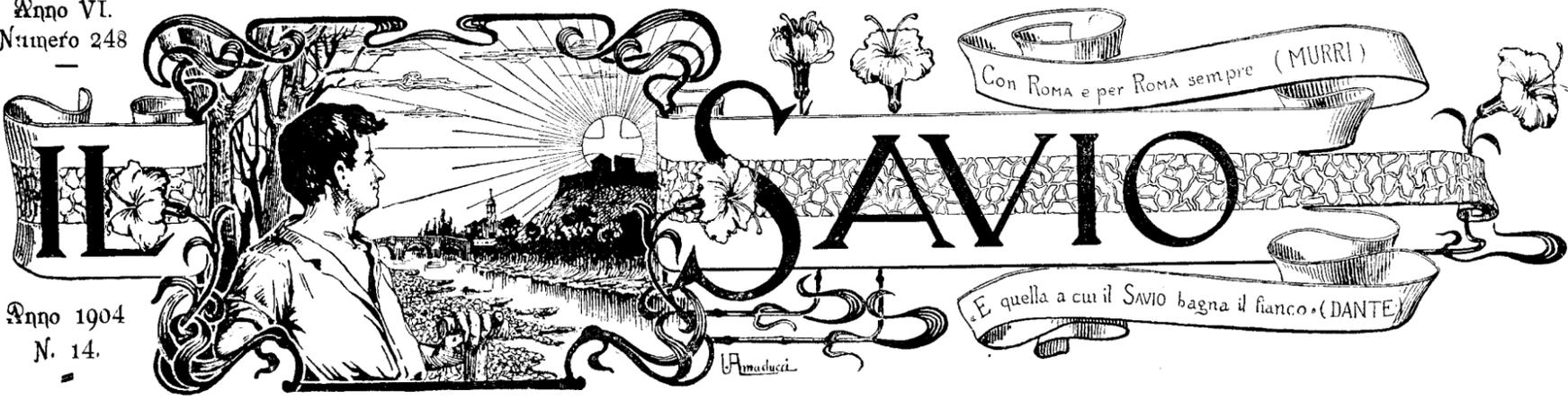


Anno VI.
Numero 248

Anno 1904
N. 14.



ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.
Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.
Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovanni.

**PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO**

RISURREZIONE!

Regina caeli laetare, Alleluia...
Resurrexit Christus, Alleluia!

Gesù è risorto, Alleluia! Ecco il grido di gioia che oggi erompe spontaneo, irresistibile dal cuore della Chiesa, è il grido annunziatore del trionfo dell'Uomo-Dio. Per noi la risurrezione di Cristo ci dice che, a somiglianza del Martire Divino, dobbiamo risorgere alla grazia, deporre l'uomo vecchio, l'uomo del peccato, l'uomo che si corrompe, per vestire l'uomo nuovo, l'uomo creato secondo Dio, l'uomo creato nella giustizia e nella santità, vestire in una parola G. C. istesso. E come gli individui così debbono rinascere i popoli *moralmente* e per quanto è possibile *materialmente*. Questa è la missione che noi cattolici dobbiamo compiere, cercando di attuare per quanto è possibile un nuovo ordinamento sociale e politico che si fondi più di qualunque altro sulla comune fratellanza degli uomini e più di qualunque altro assicurati alla moltitudine del popolo la felicità sociale e l'eguaglianza dei diritti. Quindi guerra all'egoismo, alle passioni, allo spirito di cupidigia, di violenza, e d'ingiustizia, per divenire puri, miti, affamati ed assetati di giustizia.

È vero che questa Risurrezione Sociale per mezzo della Democrazia Cristiana da qualche anno ha già cominciato ad attuarsi, ma pur troppo quante barriere restano ancora da sormontare, quanti ostacoli da superare, causa i troppi farisei che annidano fra gli uomini, causa i troppi difetti e colpe che ci hanno trasmesso le vecchie aristocrazie e i vecchi costumi. Ma non importa. — Noi abbiamo compreso che grave e solenne è *questo momento*, che gravi e grandi sacrifici ci vogliono per il trionfo della giustizia e della fratellanza sociale, e noi, memori delle parole dell'Apostolo: *omnia possum in eo qui me confortat*; tutto posso in Colui che mi conforta, siamo pronti a tutto per il trionfo completo di questa Risurrezione Sociale. Le forze non ci mancano, la volontà neppure, solo vogliamo meno ostacoli, meno diffidenze. Ostacoli e diffidenze fatte da alcuni codardi che per coprire la loro infingardaggine invocano la modestia e la prudenza, ostacoli e diffidenze che vengono da un arido *conservatorismo*, da uomini fannulloni i quali si rallegrano se l'azione nostra poco frutti affinché possano avere una scusa della loro propria poltroneria. . . . Ma via, lasciamo nella penna queste cose per certuni, scottanti... per ora *maiora canamus*. . . .

Ricordiamoci che i confini dell'azione cattolica non sono ristretti alle sole confraternite, alle associazioni religiose, e alle accademie, no; ma dobbiamo andare al popolo con tutti i modi possibili. E per ottenere questo, bisogna mettersi a stretto contatto con lui, essere con lui in tutto ciò che è suo interesse materiale, benessere sociale, prosperità civile, affinché esso possa a sua volta essere con noi nelle cose che sono nostre, l'interesse cioè della Religione. Dobbiamo amare il popolo, farlo nostro, poichè in lui e per lui solo sta la forza della Democrazia Cristiana e perciò della Chiesa. Nel cuore del popolo germinano delle virtù disprezzate dal mondo, ma grandi al cospetto di Dio. Facciamo intendere al popolo (il quale ingannato da altri si avvanza ora verso un torbido, ignoto avvenire) che solo una virtù d'amore infinita, immortale come il creato, può guarire il suo disperato cumulo di miserie e di affanni e che que-

sta virtù salvatrice l'ha solo la Chiesa, la quale, conscia dell'immensità ed urgenza del pericolo, vuole ad ogni costo salvare il popolo, quel popolo pel quale è nata, vive e vivrà per tutti secoli.

Coraggio e avanti! Sacrificio, amore ed abnegazione siano le vie che ci guidino ad attuare questa risurrezione sociale e così avremo ancora la gioia di vedere il trionfo della Democrazia Cristiana.

Regina caeli laetare, Alleluia! Resurrexit Christus, Alleluia! e con Cristo e per Cristo risorgeranno ancora i popoli materialmente e moralmente.

TRA GIORNALISTI

Dolores.

Il *Popolano* promette calci ai clericali, che chiama animali, qualora escano dalla tana, ove si sarebbero nascosti. Le parole ed il gesto sono di esclusivo monopolio dei mazziniani, che, si sa, conoscono l'arte di educare il popolo. Il bello è che il *Popolano* piange, senza manifestarne il perchè, proprio come i bambini stizzosi. Dite su, dite su, poverini, dove sentite la *bua*?

Dispettuzzi!

Lo stesso periodico si lagna degli *evangelici* di Pieve Sestina, che fondano delle casse rurali, che giungerebbero in ritardo per distruggere le leghe. Ora il ritardo, se mai, sarebbe dei leghini, che sono giunti a Pieve Sestina più tardi, molto più tardi che non le casse rurali. Del resto, non parlino d'intolleranza i leghisti, per carità. Facciano il loro comodo, mentre noi facciamo il nostro. Al mondo, anche in quello ristretto di Pieve Sestina, ci deve essere posto per tutti.

L'Imperatore di Germania e l'Abate B. Krug

Il corrispondente Lamb dell'Avvenire d'Italia manda i seguenti preziosi particolari inediti intorno all'invito ed al pranzo offerto dall'Imperatore Guglielmo all'illustre Abate di Montecassino D. Bonifacio Krug e noi li riportiamo per le speciali relazioni e per l'affetto vivissimo che legano l'illustre Prelato alla nostra Città.

L'Imperatore di Germania appena giunto, giovedì, poco dopo trasbordato dal *Konig Albert* sul yacht imperiale *Hohenzollern*, redasse di suo pugno il telegramma che fu spedito d'urgenza all'illustre Abate Bonifacio Krug e dimostrava il desiderio dell'Imperatore di avere a pranzo, a Napoli, a bordo dello *Hohenzollern*, pel giorno seguente, venerdì, l'Abate.

L'Abate di Montecassino la stessa sera, in compagnia di Frate Angelo partì per Napoli, ove giunto si diresse dai Padri dell'Oratorio, ai Gerolomini, ove pernottò.

La sera di venerdì, alle ore 19, l'Abate e D. Angelo, in compagnia di P. Caracciolo, Filippino, mossero dal convento ed in vettura di rimessa giunsero all'Arsenale di Marina ove era già pronta una lancia del yacht imperiale che prese a bordo l'Abate e P. Angelo.

Sulla scaletta dell'*Hohenzollern* facevano ala una doppia fila di marinai nella uniforme corretta ed elegante; sulla sommità della medesima erano il gran maggiordomo e gli ufficiali aiutanti di Campo dell'Imperatore i quali introdussero gli ecclesiastici in un elegante salotto. Dopo qualche minuto si presentò l'Imperatore che aveva al petto alcune decorazioni ed al collo un lungo laccio d'oro massiccio ed una gran medaglia di San Benedetto.

Alle 20 fu servito il pranzo intimo al quale intervenne pure il Ministro degli Stati Uniti.

Il pranzo fu molto frugale. Durante il pranzo l'Imperatore Guglielmo fu di umore assai gaio e cortesissimo. Egli parlò quasi sempre con l'Abate Krug che aveva il posto d'onore.

Indi si tenne circolo e fu molto notata la affabilità dell'Imperatore verso l'Abate che, con lo stesso cerimoniale, lasciava dopo l'imperiale amico.

Dimenticavo di aggiungere che Guglielmo rivolto al P. Krug, prima del pranzo disse: « Mi duole di non non aver pensato al magro essendo venerdì ». E l'Abate: « Ma V. M. sappia che per l'Annunziata c'è la dispensa del Santo Padre. »

DIFESA DI PERSEGUITATI!

Victor Hugo, il celebre poeta, colla logica del buon senso rivendica alle Congregazioni religiose la loro libertà d'azione.

« Degli uomini — egli scrive — si radunano ed abitano in comune.

« In virtù di quale diritto?

« In virtù del diritto di associazione.

« Essi si chiudono in casa loro.

« In virtù di quale diritto?

« In virtù di quel diritto che possiede ognuno, di aprire e chiudere la porta della sua dimora.

« Essi non escono.

« In virtù di qual diritto?

« In virtù di quel diritto di andare e venire che implica, necessariamente, l'altro diritto di starsene in casa.

« Ed in casa che fanno?

« Parlano sotto voce, tengono gli occhi bassi, lavorano. Rinunziano al mondo, alle città, ai piaceri, alle sensualità, all'orgoglio, all'interesse.

« Sono vestiti di grosse lane o di ruvida tela. Nessuno di essi possiede cosa alcuna in proprietà individuale.

« Accettando la regola comune, chi è ricco si fa povero, ed il suo lo dona a tutti. Chi era ciò che dicesi un signore, un nobile, un gentiluomo, diviene uguale a chi era artigiano, contadino o mendicante.

« La cella è identica per tutti; tutti subiscono la stessa tonsura, portano lo stesso saio, mangiano lo stesso pane, dormono sulla stessa paglia, muoiono sulla stessa cenere.

« E' prescritto di andare a piè nudi e tutti vanno a piè nudi. Può esservi un principe, non è diversamente trattato. I titoli sono spariti. Spesso spariscono anche i cognomi. Non si distinguono che con nomi fittizi e tutti si curvano sotto l'uguaglianza dei nomi di battesimo.

« Essi hanno sciolta la famiglia carnale, e hanno costituita nella loro comunità la famiglia spirituale. Essi non hanno più altri parenti che gli uomini tutti. Essi soccorrono i poveri, curano gli infermi, eleggono coloro ai quali obbediscono e tra loro si chiamano fratelli. »

Questa magnifica perorazione, che nessun eloquente avvocato chiamato alla sbarra a difendere i proscritti avrebbe saputo immaginare più convincente ed efficace, l'Hugo la conchiude esclamando: « Il monastero è il prodotto della formula: *Eguaglianza, Fraternalità, Libertà*. »

E non pensava egli allora che alle sue generose parole avrebbe fatto eco, ripetendosi attraverso i tempi, nella crisi che ora angustia la Francia, la voce sospirata di una infelicissima donna, Madame Rolland, che salendo il palco dell'estremo supplizio lanciava ai posteri il memorabile grido: *O Libertà! quanti delitti si compiono nel tuo nome!*

SULL' UNIVERSITÀ POPOLARE

Il *Cittadino* fa parecchie osservazioni sulla Università popolare, alle quali in gran parte potremmo sottoscrivere anche noi, soprattutto a quella che lamenta l'esser diventata quella istituzione, che doveva servire di cultura generale, una scuola di settarismo politico ed antireligioso.

Ci sia lecito però dimandare, donde mai proceda questo zelo dello scrittore del *Cittadino* per il rispetto al sentimento religioso, se esso ne tien tanto poco conto in diverse circostanze: per esempio quando asserisce che l'operaio osservando il precetto religioso della Messa, *incrina*? Si risente adunque dell'offesa al sentimento religioso solo quando parte da quel professore, perchè quel professore fa

anche un gran servizio agli avversari politici del *Cittadino*; altrimenti, statene certi, avrebbe baciato in fronte questo alleato.

Del resto noi non abbiamo mai creduto alla neutralità dell'Università popolare, e ne parliamo fin da allora. Il prof. Caldi interpellato in proposito in un'adunanza preparatoria non aveva risposto che con delle vaghe tiriterie, che sembravano fatte, più che per chiarire il pensiero, per nascondere. Noi vedevamo possibile un solo modo di togliere le polemiche; quello di sopprimere certe materie troppo direttamente connesse con principi filosofici diversissimi. Non lo si volle, e ne è venuto quello che n'è venuto, e forse in conseguenza di ciò l'Università popolare sarà ridotta al nulla.

In omaggio a questa stessa neutralità gli ecclesiastici che erano stati chiamati a farne parte si erano mostrati più generosi. Essi a cui meno che ad altri si sarebbe potuta rimproverare la difesa di certi principi, avevano scelto materie ed argomenti piuttosto indifferenti, in cui al più l'apologia sarebbe saltata fuori dalla sola esposizione, non dal partito preso.

Altri sono stati molto meno temperati perchè lo sfogo anticlericale veniva proprio a disagio dell'argomento, e perchè lo si voleva fare. Quando diciamo *altri*, non intendiamo parlare di chi ha vera serietà scientifica; questi si sono sempre tenuti, anche senza essere credenti, in una sfera politica accettabilissima. Le tirate antireligiose sono venute da chi manca di logica..... per lo meno. I lettori imparziali che hanno confrontato quello che contro certe conferenze noi abbiamo stampato l'anno scorso, e quello che veniamo stampando ora nella *Colonna degli studenti* con quello che s'era detto all'Università popolare, hanno potuto giudicare che per essere filosofi non basta portarne il nome, o mostrare un titolo accademico. Noi siamo lieti di questo senno, che il popolo di Cesena ha mostrato, e lo siamo tanto più se è vero che quel tale abbia esclamato in una occasione, che un avversario serio l'ha trovato solo nel *Savio*.

ASSICURATI E ASSICURAZIONI

Il Bilancio della Verona.

Dal Bilancio del 1903, che l'Assemblea generale degli azionisti ha approvato all'unanimità, rileviamo ed illustriamo alcune cifre che serviranno di conforto e di ammaestramento ai cattolici italiani, che hanno diritto di attendersi molto bene morale ed economico da questa loro istituzione.

Lo straordinario sviluppo preso dagli affari della Società nell'anno 1903 è stato un gran passo in avanti. Nel 1902 la Società incassava per premi nel ramo Grandine L. 953.000 in cifra tonda, e nel 1903 un milione e cinquecentomila.

Nel ramo Vita, di fronte a cinque milioni e mezzo di capitale assicurato nel 1902, al 31 dicembre 1903 aggiungeva con 3338 polizze un nuovo capitale di circa dieci milioni.

Questo incremento bisogna riconoscere che è dovuto in gran parte alla persuasione sempre maggiore dei cattolici, dei benefici che si ricavano dall'associazione e assicurazione alla nostra Società.

L'utile netto del ramo Grandine nel 1903 è stato di L. 554.550,67, cifra veramente grande e che ha permesso alla Società di Verona di consolidare le sue riserve e procedere a buone svalutazioni, che sono l'indice di una Società seria ed avveduta.

Non tanto fortunato è stato il ramo Incendio stante l'annata eccezionale, ma bisogna ricordare innanzi tutto che la Società vi si è messa da poco, e che ora è sorta un'altra industria sotto il bel cielo d'Italia: quella dell'incendiario. Se si pensa quale contributo agli incendi diano gli scioperi agricoli e la lotta di classe nelle campagne, e quale contributo di incassi diano alle società liberali i cattolici che si assicurano, o hanno già trovato assicurato — senza curarsi di disdettare a tempo — case, castelli, *chiese, conventi*, dove gli in-

cendi sono rari, con una percentuale minima, si vedrà che la «Verona» poco di più può fare se tutti i cattolici non adottano il sistema di assicurare i loro fondi urbani alla Società Cattolica, formando così un ramo vitalissimo della Società.

Oggi il suo attivo netto è di 2.700.000 lire, e sul presente bilancio ha ripartito L. 84500,00 agli azionisti; ha elargito alle istituzioni di indole economico-sociale oltre a 7000 lire e ne ha distribuito ben 35000 agli assicurati.

Confidiamo nel buon volere dei cattolici, perchè il bene che fa questa Società possa aumentare ed estendersi sempre più; e ad essi additiamo l'esempio altamente degno di encomio che dà il Nob. Dott. Lorenzoni, il quale, invece di godersi agiatamente in una robusta vecchiaia le sue rendite, si affatica tutto il giorno come il più solerte degli impiegati nel dirigere la «Verona», che a lui deve tanta parte dell'odierna prosperità.

Notre Corrispondenze

Cesenatico, 27 Marzo.

Commemorazione socialista. — Per domenica pross. è fissata la commemorazione della *Comune*, che non poté aver luogo domenica scorsa, causa casi imprevisi sopraggiunti ai conferenzieri avv. F. Bonavita e Maria Goia. — Ai socialisti promotori dedichiamo il seguente brano di Giuseppe Mazzini, riguardante la *Comune*, citato dal *Socialista* di Faenza del 18 corr.:

« L'orgia d'ira, di vendetta e di sangue, della quale Parigi da molti giorni dà spettacolo al mondo, c'inchioderebbe la disperazione nell'anima.

« Un popolo che si volge briaco furente in se stesso coi denti e lacera le proprie membra urlando vittoria; che danza una ridda infernale intorno alla fossa scavata dalle sue mani; che uccide, tormenta, incendia, atterra diritti senza un'idea, senza uno scopo, senza speranza... ricorda alcuna fra le più orrende dell'inferno dantesco.

« Il Comune sorto non per un principio di Patria o d'umanità, ma per interesse parigino, scannava deliberatamente gli ostaggi e deliberatamente commetteva alle fiamme le glorie storiche della città.

« Gli uomini del Comune davano moto agli incendi e commettevano a rovina la loro città, a morte cittadini abbandonati e indifesi quand'essi speravano di salvarsi.

« Chi nega Dio, nega l'unica, eterna, ferma, in-crollabile base dei doveri vostri e dei vostri diritti, dei doveri altrui verso la vostra classe. Cancellata l'esistenza d'una legge morale suprema su tutti gli uomini è cancellata la possibilità di una legge di progresso. »

Ed ora i nostri socialisti commemoreranno le glorie della *Comune*, consistenti in 35 mila vittime (preti, frati, suore, uomini, donne, ragazzi strangolati, assassinati) in soli 70 giorni. Gli incendi, le devastazioni, i saccheggi apportarono un danno di 61 milioni, e altri 50 milioni si spesero per domare i ribelli; sicchè la *Comune* di Parigi costò alla Francia più della guerra di Prussia. Quindi se i socialisti credessero di commemorare i principi democratici che precorsero la *Comune*, noi ci potremmo contentare di qualche critica; ma volendo invece commemorare il 18 Marzo, che segna proprio l'epoca del terrore, ciò dimostra che essi non commemorano l'idea democratica, ma sibbene la rivoluzione, il sangue, la strage, la distruzione violenta, ultima finalità della così detta fratellanza universale. Altro che libertà economica!

Gatteo, 26.

Fin dall'anno 1897 funzionò in Gatteo una Cooperativa di consumo quale società privata: visti i buoni risultati si stabilì di impiantarne una sotto forma legale e colla denominazione: *Unione Popolare di Gatteo* (Società anonima cooperativa di consumo). Questa, ottenuta la regolare approvazione dal Superiore Tribunale e soddisfatte a tutte le prescrizioni di legge, s'inaugurò il 15 Maggio passato. In questo mese adunque, secondo il prescritto dal Codice di Commercio, si doveva adunare l'assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio 1903; il che fu fatto ieri. In tale adunanza, udita la relazione dei sindaci, ad unanimità si approvarono le risultanze del primo esercizio di questa istituzione.

Benchè tale esercizio sia stato di soli mesi sette e mezzo, cioè dal 15 Maggio al 31 Dicembre 1903, pure fu riconosciuto di somma soddisfazione non tanto per il numero delle operazioni quanto per il risultato finanziario, dirò così, splendido. Le azioni o quote di partecipazione per il disposto dello statuto sono di L. 5 ciascuna, ora queste nell'anno passato diedero l'interesse del 15,88%; ma siccome per giusta disposizione dello statuto stesso ai soci non si può sulle azioni corrispondere più del 6% e l'eccedenza si deve passare al fondo di riserva, così fin dal primo anno alla chiusura dell'esercizio si è veduto l'azione salire dal valore iniziale di L. 5 a quello di L. 5,46. Questo, come ben conchiudeva nella sua relazione la commissione di sindacato, deve essere di buon augurio per l'avvenire e deve servire di spinta ad aiutare la nuova istituzione con slancio sempre crescente, tenendo fisso in mente che l'avvenire è della cooperazione.

SETTIMANA RELIGIOSA

✠ Domenica 3 — PASQUA DI RISURREZIONE. Messa Solenne Pontificata in Duomo alle 10,30. Vespri Solenni alle 16.

✠ Lunedì 4 — II. FESTA DI PASQUA. Predica in Duomo alle 11 e nelle Chiese suburbane nel pomeriggio.

✠ Martedì 5 — S. Vincenzo Ferreri. Festa a S. Domenico. A S. Agostino, festa di S. Francesco di Paola.

Mercoledì 6 — S. Giuliana da Mont-Cornillon Verg.

Giovedì 7 — S. Amatore Vesc. di Auxerre. Novena della B. V. del Popolo in Duomo.

Venerdì 8 — S. Ugo Vesc. di Grenoble.

Sabato 9 — S. Giovanni l'Elemosiniere.

Orario delle Messe Festive per il mese di Aprile fissato dal Collegio dei Parroci:

Cattedrale ore 4 3/4	5 1/4	6 1/4	7	8	9	10 1/2	12.
Servi	6	7	8	9	10	11 1/2	12.
S. Agostino	6	7	8	9	10	11 1/2	12.
Boccaquattro	6 3/4	7 3/4	8 3/4	9 3/4	10 3/4	11 3/4	12.
Suffragio	5 1/2	6 1/2	7 1/2	8 1/2	9 1/2	10 1/2	12.
S. Domenico	5 3/4	6 3/4	7 3/4	8 3/4	9 3/4	10 3/4	11 1/2.
S. Zenone	6 3/4	7 3/4	8 3/4	9 3/4	10 3/4	11 3/4	12.
S. Bartolomeo 5 1/2	6 1/2	7 1/2	8 1/2	9 1/2	10 1/2	11 1/2	12.
S. Rocco 5 1/2	6 1/2	7 1/2	8 1/2	9 1/2	10 1/2	11 1/2	12.
Cappuccine 6 1/4	7 1/4	8 1/4	9 1/4	10 1/4	11 1/4	12 1/4	12.
Madonna delle Rose 6 1/4	7 1/4	8 1/4	9 1/4	10 1/4	11 1/4	12 1/4	12.

CESENA

Buona Pasqua! — Ai nostri cortesi lettori gli auguri più schietti ed estesi di buona Pasqua; e che la pace recata da Gesù risorto ai fedeli discepoli raccolti in Gerusalemme aleggi in tutte le famiglie, e che tutti godano davvero le purissime gioie di questa festa santa e universale.

Settimana Santa. — Con l'intervento e grande pietà dei fedeli le simboliche cerimonie della Settimana Santa furono compiute nelle Chiese della nostra città. La neve impedì a molti le visite ai Sepolcri, in generale semplici, ma ben disposti, e messi con molta cura. In Cattedrale buona la musica ed accuratamente eseguita dalla *Schola Cantorum* del V. Seminario, sotto la direzione del Sac. U. Arienti.

La Banda Militare non deve avere interpretato malamente la corrispondenza di un *assiduo*, che si leggeva nel *Savio* di venerdì scorso a suo riguardo. A parte tutto il rispetto, l'amore anzi che noi portiamo per chi artisticamente lavora, molto più siamo attratti a manifestare l'animo nostro esultante alla Banda Militare, dopo che abbiamo assistito a parecchie esecuzioni degne tutte di lode, bene studiate ed elaborate in ogni singola parte da fare tosto apparire la buona volontà, diremmo quasi la ricercatezza del Maestro e dei suonatori onde dilettere il pubblico. L'osservazione adunque del nostro *assiduo* non toccava menomamente il valore intrinseco del concerto bandistico, ma solo rilevava una cosa che a molti del pubblico sembrava anormale; ed ora che sappiamo che certi casi imprevisi erano creati dal Municipio, diciamo: *la botta a chi tocca*. Questo per quel mariuolo di *assiduo*; ora due parole sull'esecuzione di domenica.

A parte il programma, sempre bello e attraente, dell'esecuzione non possiamo dire che bene, in specie dell'idillico, quasi rapsodico pezzo di Massenet: *Scene pittoresche*, detto tutto con garbo. Solo si nota che è un pezzo di fattura delicata assai, si da richiedere molto silenzio e parecchia attenzione, come pure è stata correttamente eseguita la *Fantasia su Canzoni napoletane* raccolte dal M.o A. Lattuca, che desideriamo presto apprezzare come valente, fantasioso compositore, come lo abbiamo gustato qual valente, accuratissimo concertatore e contrappuntista. Maggiore attenzione ha suscitato l'atto 3. di *Gioconda* del Ponchielli, la cui esecuzione fine, cesellata quasi, ha prodotto negli ascoltanti molto buona impressione. Vada perciò un bravo a tutti ed in special modo al M.o Piazzesi sottodirettore, compartecipe delle fatiche e quindi degli allori del M.o Lattuca.

Chiudiamo coll'esprimere un desiderio che non è di pochi; ed è, che si vedrebbe con piacere nel programma anche qualche brano delle opere *Tosca* e *Manon* (Massenet) date recentemente a Cesena, sicuri gli esecutori di avere sempre maggior affluenza di pubblico: è vero che il 2. Regg. quando era qui ce ne ha fatto sentire qualche pezzo, ma allora non erano quelle opere ancora ben conosciute, e quindi neanche talmente gustate, si da essere oggi quasi popolari.

— Programma da eseguirsi domani 3, alle 16,30 in piazza V. E.:

CONCERTO VERDIANO

1. Marcia dell'opera *Aida*.
2. Sinfonia — *Oberto Conte di S. Bonifacio*.
3. Atto III — *Ballo in Maschera*.
4. Pot-pourri sull'opera *Il Trovatore*.
5. Coro dei *Lombardi*.

Bevete spesso l'Americano Guidazzi e il Cognack Brunier: Specialità tonico-digestive della Liqueoreria Guidazzi Ottavio - Portico dell'Ospedale - Cesena — Cent. 15 la consumazione.

All' Università Popolare si sono avute altre due conferenze (forse le ultime). La prima del prof. G. Gigli, il quale riferì, facendone i commenti rispettivi, sulle sette piaghe (menzogna, mancanza di sfumature, influenza tedesca, stampa, decentramento, fenomeno della cavalleria rusticana, caffè-concerto) e sulle sette bellezze (orgoglio, cosmopolitismo, l'incanto di Roma, le Chiese, la musica di Verdi, l'arte di Eleonora Duse, Gabriele D'Annunzio) dell'Italia contemporanea secondo il Tissot. - La conferenza piacevole ed elegante, come al solito, riscosse caldi applausi.

La seconda è stata quella del dott. A. Rusconi sul petrolio, gas illuminante e gas acetilene. Gli esperimenti aiutarono l'oratore a richiamare l'attenzione del pubblico, il quale..... qualche cosa ricavò.

Alla Scuola di Recitazione di Firenze ha avuto luogo la seconda prova di studio. La *Domenica fiorentina* così parla del concittadino Arturo Stefani:

«... Per la maschia energia della declamazione, per l'intelligenza del modulare il verso, per il sentimento profondo e delicato, con cui recitò, si fece notare l'allievo Stefani in una bellissima lirica del Leopardi: e qui gli applausi scoppiarono non compiacenti e cortesi, ma veramente sinceri ed entusiastici.»

Sul tenore Zaccari giungono da Funchal (Madera) splendide notizie. Al primo concerto al teatro Maria Pia trionfò immensamente in tutti i pezzi in cui si produsse. Il grande successo di questo nostro concittadino è così descritto dal *Diario do Commercio*:

«Dalle prime frasi di «Una furtiva lagrima» dell'*Elisir d'amore* il pubblico rimase subito impressionato dall'eccellente qualità di voce di questo artista e dal sentimento ch'egli imprime dalla melodiosa romanza. Il sig. Zaccari ha voce di tenore lirico eccellentemente impostata, simpatica, facile e dolce in tutta la sua estensione, specialmente nelle note acute che hanno ottimo timbro e volume, e canta con perfetto stile. Lo Zaccari è il vero tipo del tenore di grazia, di questo genere delicatissimo che tanto commove i pubblici sensibili. Gli effetti di mezza voce sono assolutamente deliziosi, e piacquero tanto nell'*Elisir d'amore* come nella ballata del *Rigoletto*. Quest'ultimo pezzo entusiasma il pubblico che ne volle il bis fra ovazioni frenetiche. Nel quartetto del *Rigoletto*, in cui la parte più importante è affidata al tenore Zaccari, come negli altri pezzi, seppe tenersi alla medesima altezza: completo, perfetto.»

Nuovo Cavaliere. - L'ex tenore concittadino sig. Giuseppe Migliori che, giovanissimo, abbandonò il teatro, dopo aver ottenuto non pochi trionfi su importanti scene, per dedicarsi al commercio, su proposta del Ministro d'Agricoltura I. e C., con decreto del 17 marzo fu dal Re nominato Cavaliere della Corona d'Italia, in attestato delle sue benemerite industriali.

Trasporti funebri. - Il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto:

«La Società locale dei Vetturini ha fatto acquisto di alcuni carri per il trasporto dei cadaveri, allo scopo di istituire il relativo servizio per la massima parte del Comune ed in ispecie per la Città e le Borgate.

Tale sistema è senza dubbio assai più civile e più conforme alle regole dell'igiene che il trasporto a spalle ed a braccia, il quale non risponde al progresso dei tempi e può essere causa di trasmissione di malattie infettive. Perciò la Giunta Comunale raccomanda caldamente alla Cittadinanza di servirsi dei carri per trasporti funebri, come già si usa in tutti i paesi civili.»

Infamie. - Una donna soprannominata *Cucialèna* ed un povero vecchio detto *Garibèlidi*, che per loro disgrazia non sono completamente in cervello, vengono fatti segno dai monelli, e non poche volte dai grandi, a derisioni, insolenze e peggio. Non passa giorno che nelle vie principali della città non si verificano tali sconci, che durano parecchio, sollevando gran chiasso. Oh! se si insegnasse un pochino ai ragazzi e.... agli altri a compassionare la sventura e a lasciar in pace certe persone. Ma la gente guarda, ride e passa. E come, facendo a questo modo, si potrà educare la gioventù?

All'Autorità di P. S. raccomandiamo qualche provvedimento.

Servizio postale. - All'albo pretorio del Comune sono affissi due avvisi di concorso: Uno per la nomina di un collettore postale nella istituenda collettoria di Martorano con servizio esteso alle frazioni Osteriaccia e Calabrina. L'altro per un ricevitore postale di terza classe nell'istituendo ufficio di San Giorgio con giurisdizione anche alle frazioni di Ronta e San Martino. - Il termine per la presentazione delle domande scade il giorno 6 corr.

Patronato Scolastico. - Dal Rendiconto del Festival datosi in Carnevale rileviamo che l'Entrata (oblazioni, servizi appaltati, ingressi, fiera ed aste, divertimenti accessori, cantina, proventi diversi e restanze) fu di L. 7972,79; la Spesa (allestimento del locale, illuminazione e riscaldamento, divertimenti, personale, amministrazione, perdite) fu di L. 4466,00 *salvo errore**. Profitto L. 3517,79.

* I resocontisti crediamo avessero dovuto far figurare meglio la vera Spesa totale, per non costringere l'osservatore ad una speciale operazione. N. d. C.

Araldica. - I lavori di compilazione dell'elenco nobiliare definitivo per le provincie di Romagna sono quasi terminati, così che l'elenco stesso è già in corso di stampa e di prossima pubblicazione. Le famiglie nobili e titolate ivi iscritte sommano a più che trecento. Oltre alle famiglie sono registrati in apposita tabella vari Enti e Dignità che hanno diritto a far uso di titoli: così l'Arcivescovo di Bologna è Principe del Sacro Romano Impero; quello di Ravenna: Esarca di Ravenna; il Vescovo di Bertinoro: Marchese di Valdoppio e Conte di Monte Vescovo; quello di Sarsina: Conte di Bobbio; quello d'Imola: Conte di Bagnara, ecc. - Infine ai Collegi dei Dottori Giuristi o Artisti dello Studio, come una volta si chiamavano, ora trasformati nei Collegi professorali delle facoltà, spetta il titolo di Conte Palatino per speciale privilegio concesso loro da Carlo V con diplomi del 1530.

Esposizione di Ravenna. - Il Comitato Direttivo ha diramato agli espositori e interessati alla prossima mostra Regionale una utilissima circolare colla quale si rammentano le più importanti disposizioni riguardanti la spedizione degli oggetti e i viaggi di ferrovia. Riproduciamo le norme principali:

«Le spedizioni fatte a mezzo ferrovia dovranno essere in porto affrancato.

Il collocamento, disimballaggio, il trasporto di andata e ritorno, la consegna e la riconsegna dei prodotti e degli oggetti esposti e la loro assicurazione saranno a totale cura, spesa e rischio degli espositori.

Il Comitato metterà a disposizione uno speciale pel deposito degli imballaggi.

Gli espositori dovranno trasmettere contemporaneamente agli oggetti una polizza di spedizione redatta in tre esemplari. In questa polizza saranno enumerati gli oggetti contenuti in ciascun collo, il loro peso e valore, il numero di matricola. L'espositore dovrà inoltre dichiarare il suo recapito in Ravenna o del suo rappresentante per attendere al disimballaggio, consegna e collocamento secondo le istruzioni del Comitato. Ove mancassero queste indicazioni potrà provvedere il Comitato a spese dell'espositore e senza alcuna propria responsabilità. Dei tre esemplari della polizza di spedizione, che dovrà accompagnare i colli e le casse contenenti gli oggetti destinati all'Esposizione, uno sarà inviato direttamente per lettera al Comitato Direttivo all'atto della spedizione, un secondo sarà consegnato alla ferrovia, per essere unito alla lettera di vettura, e il terzo rimarrà presso l'espositore onde valersene per il ritiro della merce ad esposizione finita. I tre esemplari della polizza di spedizione saranno firmati dall'espositore. Le polizze di spedizione saranno pure richieste per gli espositori che, trovandosi in Ravenna, o valendosi di altri mezzi di trasporto che non sieno quelli per ferrovia, facessero pervenire i loro prodotti direttamente al Comitato.

È da avvertire che gli espositori per fruire delle riduzioni speciali accordate dalle Ferrovie italiane devono indirizzare le merci direttamente al Comitato dell'Esposizione. Si uniscono: a) i documenti necessari ad ottenere il ribasso della tariffa per trasporto degli oggetti; b) la polizza di spedizione in triplo esemplare; c) i cartellini da attaccare alle casse; d) alcune istruzioni per il trasporto dei colli.»

Veterinario. - Il dott. Orazio Urbinati, residente in via Albertini, è stato eletto per chiamata a Veterinario Comunale del forese, ed ha assunto il servizio, secondo le norme delle vigenti leggi e del Capitolato 4 Gennaio u. s., per le seguenti località: Monte Aguzzo, Montevecchio, S. Lucia, Monte Reale, S. Demetrio, S. Tomaso, Saiano, Callises, Bulgaria, Rufino, Gattolino, Ronta, S. Martino in Fiume, S. Giorgio, Bagnile, e parte della Parrocchia di S. Pietro dal Pisciatello e dalla Calabria in giù.

Pei Macchinisti. - Anche in quest'anno avranno luogo in Ancona gli esami per la condotta di caldaie a vapore colle norme in vigore. Per gli schiarimenti in proposito, quelli che intendano presentarsi agli esami potranno rivolgersi alla Sottoprefettura.

Pei militari in congedo. - Le rassegne semestrali di rimando per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe appartengono, i quali per ragioni di salute ritengono di non essere più idonei al servizio militare, avranno luogo nel corr. mese. Per essere ammessi i militari dovranno farne domanda in carta bollata da cent. 60 e farla pervenire per mezzo del Sindaco, al Comando del Distretto Militare non più tardi del 15 corr., corredando la domanda stessa del loro foglio di congedo e di un certificato medico da cui risulti l'infermità della quale sono affetti. Per maggiori schiarimenti ognuno potrà rivolgersi al rispettivo Ufficio Comunale.

«Il Solitario», giornale cattolico mensile, sorgerà a Morciano ai 20 Maggio, in sostituzione della *Scena Sociale*. Scritto con modestia e senza pretese si propone di portare il suo piccolo contributo alla restaurazione cristiana della società. Sarà una diga di più contro l'invadente marea del socialismo, un modesto ma schietto propugnatore della causa cattolica e popolare. L'abbonamento costa L. 1. Per chi unisce all'importo una copia (od altro contrassegno) del *Savio* Cent. 70. Il primo numero conterrà un elenco illustrativo dei migliori giornali cattolici italiani.

Movimento della popolazione dal 23 al 31 marzo:

NATI 34. - Mazzocchi Vera Idea Libera di Libero giornale, via Uberti. - Montanari Luigi di Augusto barb., via Roverella. - Lorenzini Giacomo di Giuseppe music., via Mazzoni. - Maraldi Laura di Livio impieg., corso Garibaldi. - Alessandri Giuseppina di Francesco falegn., subb. Valzania. - Maraldi Angelina di Giuseppe fornaio, via Sacchi. - Praconi Emilia di Angelo possid., via Braschi. - Mongiusti Santa di Gennaro bracc., subb. S. Maria. - Valzania Rosa di Giovanni canton., subb. S. Rocco. - Bonaldi Olga di Epaminonda camer., via Boccaquattro. - Kollner Evelina di Giulio ginnasta, piazza Albizzi. - Belprati Giuseppe e Valdin Giuseppe (Brefotrofo). - E N. 21 nel Forese.

MORTI 16. - Rossi Matilde in Calboli, 42, mass., subb. Valzania. - Poggiali Federico, 78, possid. ved., via Zeffirino Re. - Casadei Duilio di Biagio bracc., m. 9, via Braschi. - Severi Olga in Morandi, 28, poss., piazza Aguselli.

ALL'OSPEDALE: Valgiusti Luigia, 38, serv. - Mercadini Pompeo, 55, falegn. coniug. - Foschini Seconda in Zavalloni, 44, col. - Vaina Cesare, 34, calz. ved. - Vittorini Gabriele, g. 7 (Esp.) E N. 7 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 18. Amaducci Carlo, 41, oper. tipogr. con Pirini Marianna, 22, mass. E N. 17 del Forese.

RICHIESTE DI PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 11. Bocchini Cleto rag. con Valentini Ida mass. - Moreschini Giuseppe con Lanzoni Angelina possid. - Venturoli dott. Ettore con Lorenzi Anna mass. - Farabegoli Primo con Abati Giuseppa calz. E N. 7 del Forese.

Nel mese di Febbraio si ebbe questo movimento: NATI 142 - Legittimi m. 61, f. 44 - Illegittimi m. 16, f. 16 - Esposti m. 0, f. 1 - Nati-morti m. 2, f. 2. MORTI 69 - m. 31, f. 38.

RICHIESTE DI PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 37. MATRIMONI 38 - Figli legittimati col matrimonio 34. IMMIGRATI (iscritti nel Reg. Popolaz. stabile) N. 109. EMIGRATI (cancellati dal » » ») N. 66. » a scopo di lavoro con passaporto N. 165, » per l'interno 19 - per l'estero 146.

Prezzo dei generi: MINIMO MEDIO MASSIMO
Grano per quintale L. 23,25 - L. 23,45 - L. 23,50
Formentone » » 14,58 - » 14,71 - » 14,84
Avena » » 15,50 - » 16, - - » 16,50
Olio p. Ettolitro » 137,20 - » 144,97 - » 151,75
Pane bianco L. 0,40 il Cg. | Farina di Frumento L. 0,28
» traverso » 0,28 » | » di Granturco » 0,20.

Luigi Casadei - gerente.

Cesena - Tipografia di Francesco Giovannini.

Cesena, 31 Marzo 1904.

Enrichetta Urbini Brigidi, Levatrice, felicemente operata di *Gastroenterostomia*, non trova espressioni valide ad esternare la riconoscenza ed ammirazione che sente verso il Chiar.mo Prof. ARCHIMEDE MISCHI operatore e Dott. ANGELO BONELLI assistente, nonché verso il Distintissimo Prof. FABIO RIVALTA per la illuminata ed esattissima diagnosi pronunziata di *Gastroptosi, Gastrectasia con insufficienza motrice*.

Cura Primaverili del Sangue

Volote la Salute???

FERRO

CHINA

BISLERI

L'illustre Dott. A. DEGIOVANNI Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il **Ferro-China Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. - MILANO.

LA DITTA F. BERTONI & C.

avendo richiesto all'egregio Ing. AMILCARE ZAVATTI un Certificato comprovante la buona qualità degli articoli da costruzione muraria da molti anni da essa posti in vendita, il Sig. Ing. Zavatti gentilmente dichiarava in iscritto quanto appresso:

Cesena 22 Marzo 1904.

Attesto di aver fatto uso di Calce, Cemento e Gesso in vendita presso la Ditta F. Bertoni & C. e di averne ottenuto eccellenti risultati.
Amilcare Zavatti ing. e arch.



La migliore Calce Idraulica si vende nel

Deposito C. Sibirani.

NELL' ASSICURAZIONE SULLA VITA scegliete sempre una Compagnia Nazionale, perchè nessuno meglio di noi può curare i nostri interessi. - E fra queste preferite **LA POPOLARE** perchè all'assicurazione applica il vero principio cooperativo, restituendo ai soci tutti gli utili derivanti dagli esercizi, appunto perchè essi rappresentano gli azionisti delle Compagnie per azioni. Nel 1902 restitui ai soci fino al 16,80 0/0 del premio annuo! - Richiedere tariffe e progetti al Sig. GIUSEPPE ZANFANTI, Via Vincenzo Fattiboni, 24. od al M.o A. RAGGI, Piazza Isei, 5 - CESENA.



Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dá gratis.

UNICO NEGOZIO
CESENA
CORSO UMBERTO I.º N. 10

L'ITALICA

SOCIETÀ ANON. D'ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Autorizzata con Decreto 25 Genn. 1904 del Trib. di Milano

CAPITALE SOCIALE UN MILIONE (VERSATO UN DECIMO)

Sede in MILANO - Via Victor Hugo, 4

Consiglio d'Amministrazione: Scalini Dott. Enrico, Deputato, *Presid.*
Canzi Luigi, Presidente del Comizio Agr. di Milano, *Vice-Presidente.*
Bizzozero Avv. Nob. Carlo - Bosis Dott. Cesare, Dir. Popolare Vita.
De Grandi Avv. Rinaldo - Ottavi Comm. Prof. Edoardo, Deputato.
Scalini Dott. Giuseppe, Pres. Coop. Agr. di Como e Cons. Prov., *Consiglieri.*
Collegio dei Sindaci: Benzoni Rag. Germano, Binda Ing. Achille,
Cavalli Rag. Prof. Carlo, Foà Avv. Ferruccio, Regazzoni Rag. Giuseppe, *Effettivi* - Bolter Rag. Prof. Pasquale, Guaita Giulio, *Supplenti.*
Direttore: Finzi Anselmo.

La Compagnia adotta tariffe mitissime ed offre condizioni di polizza le più liberali, specialmente nella liquidazione degli eventuali danni.

I soci partecipano agli utili.

Agenti Generali per il Circondario di Cesena, con ufficio dirimpetto al Duomo

Rag. A. Salvatori e G. Zanfanti.

CKROOM POLISH



Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore.

Si trova dai migliori Negozi E DALLA PREMIATA COMPAGNIA **SENEGAL (MILANO)** Corso Romana 40 in vasi e scatola

a L. 0,20, 0,40, 0,60, 1,20, 2
COLORANTE nero diretto **LEDER** per tingere pelli L. 1,50 al Kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola).

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per Calzature)

FULGOR CREMA Moderna a cent. 60 la dozz.

CERA per PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1,25 il Kg.

SURROGATO GOMMA LACCA L. 3,50 il Kg.

SPIRITO DENATURATO 90° L. 0,75.

ACQUA RAGIA da L. 0,70 - 0,80 - 0,85

1,10 - 1,20 il Chilogramma.

Non usate più pomate

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. Edoardo Franca.

Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle cosce, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le farmacie.

Flacone pic. L. 1,50. Flacone doppio L. 2,50.

NESTLE FARINA LATTEA

La farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento per i bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei prodotti Nestlé 39 milioni di scatole.	Guardarsi dalle imitazioni	Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 184000 litri
--	----------------------------	---

La Società Cattolica di Assicurazione con sede in Verona è l'unico istituto di carattere confessionale che in pochi anni d'esercizio si sia diffuso per tutta Italia, dando prove continue di esattezza e puntualità. Nessun uomo d'affari o padre di famiglia dovrebbe stipulare assicurazioni **VITA - INCENDIO - GRANDINE** con altra Società, prima di mandare tariffe e condizioni al nostro Agente Generale Signor *Andreucci Giovanni - Cesena.*

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USC: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. Fratelli BAREGGI, Padova.